

HUMANISTICA

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF EARLY RENAISSANCE STUDIES

III · 1 · 2008

ESTRATTO



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMVIII

COORDINAMENTO
SCIENTIFICO ED EDITORIALE
SENIOR EDITORS

MICHEL BLAY · JEAN-LOUIS CHARLET
MARCELLO CICCUTO (Direttore · *Editor in chief*)
FRANCESCO FURLAN (Direttore · *Editor in chief*)
MARTIN McLAUGHLIN · GIANNI VENTURI

*

COLLEGIO DI DIREZIONE
EDITORIAL BOARD

MICHEL BLAY · MAURICE BROCK
JEAN-LOUIS CHARLET · MARCELLO CICCUTO
CLAUDIO CRESCENTINI · FRANCESCO P. DI TEODORO
ENRICO FENZI · RICCARDO FUBINI
FRANCESCO FURLAN · GUGLIELMO GORNI
NICOLETTA GUIDOBALDI · YVES HERSANT
CHARLES HOPE · FRANK LA BRASCA
GIULIO LEPSCHY · DAVID MARSH
MARIO MARTELLI † · MARTIN McLAUGHLIN
STEFANO PITTALUGA · LIONELLO PUPPI
FRANCISCO RICO · ALAIN-PH. SEGONDS
VICTOR STOICHITA · RANIERI VARESE
PHILIPPE VENDRIX · GIANNI VENTURI

*

La redazione del seguente volume III, 2008 (fasc. 1-2), è stata curata da
CLARA FOSSATI, ANGELICA LUGLI, MAURO SCARABELLI, VALERIA PONTIACO

coordinati e diretti da
FRANCESCO FURLAN

*

«Hvmanistica» is a Peer Reviewed Journal

RIASSUNTI · *SUMMARIES*

STEFANO BENEDETTI, «*In funere illustrissimi principis Guidobaldi*»: Ludovico Odasi e l'orazione per la morte di Guidubaldo da Montefeltro

ATTRAVERSO l'esame di molteplici testimonianze letterarie, la figura dell'umanista padovano Ludovico Odasi (1455-1509), *magister* e poi segretario di Guidubaldo, emerge in tutto lo spessore del suo ruolo intellettuale nella vita culturale di Urbino tra Quattro e Cinquecento. La stretta contiguità dell'Odasi al duca lungo un'intera parabola biografica ne fece un testimone privilegiato a tesserne l'orazione funebre ai funerali del 2 maggio 1508, il cui testo viene qui proposto in una trascrizione moderna tratta dalla rara stampa del 1508, corredata da un commento volto ad illustrare qualità retoriche e motivi biografici, destinati poi ad essere recepiti nei ben più celebri elogi del Bembo e del Castiglione.

THE importance of Ludovico Odasi, the Paduan humanist who was Guidubaldo da Montefeltro's teacher and secretary, emerges fully from this study of a wide range of sources, highlighting his key intellectual role in the cultural life of Urbino, between the end of the xvth and beginning of xvith century. His closeness to the Duke throughout his whole life made Odasi a privileged witness as is clear from his praise of Guidubaldo's life in his funeral oration, delivered in Urbino, 2nd of May 1508. The text of this eulogy is given here in a modern edition, following the rare original edition of 1508, accompanied by notes shedding light on its rhetorical and biographical aspects, which were later incorporated in the more famous panegyrics by Bembo and Castiglione.

JEAN-LOUIS CHARLET, *Vers un dictionnaire du latin humaniste: À propos de R. HOVEN-L. GRAILET*, Lexique de la prose latine de la Renaissance

RENÉ HOVEN, con l'aiuto di Laurent Grailet, offre una seconda edizione del suo *Lexique de la prose latine de la Renaissance*. Dopo avere mostrato le qualità e i limiti di questo primo dizionario del latino umanistico, si propongono numerose aggiunte tratte soprattutto da testi italiani (179 parole antedatate; 702 parole aggiunte) e si conclude che un cantiere di questo tipo dovrebbe disporre di mezzi informatici e mirare ad essere un «Calepino moderno» multilingue e forse un *Thesaurus* di tutta la lingua latina – scopo, questo, che fu quello del *Cornu copiae* del Perotti.

RENÉ HOVEN, assisted by Laurent Grailet, has published a second edition of his *Lexique de la prose latine de la Renaissance*. After analyzing the qualities and the limits of this first lexicon of humanistic Latin, in this article we propose many additions, especially from Italian texts (i.e. 179 words to be backdated; 702 to be added). In conclusion, we suggest that making it available in electronic form would help to build a plurilingual «modern Calepino» and perhaps a *Thesaurus* of the whole Latin language, which was the purpose of Perotti's *Cornu copiae*.

ELISA CURTI, *Un divertissement urbinato di Pietro Bembo: i Motti*

I *MOTTI*, composti ad Urbino probabilmente per il carnevale del 1507, mostrano un volto poco noto del Bembo. Mai editi dall'autore e trasmessi da pochissimi testimoni, i loro endecasillabi, dalla particolare angolatura del *iocum* disimpegnato ed estemporaneo, permettono di cogliere un fotogramma del Bembo poeta e cortigiano agli esordi. Il componimento va inquadrato nell'ambito dei giochi di sorte di tradizione medievale, ritornati all'improvviso in voga nelle corti italiane. La difficoltà di interpretare il funzionamento preciso del gioco (di cui qui si tenta una ricostruzione) non deve far perdere di vista la forte componente letteraria che pure emerge sotto il tono scanzonato e a tratti sboccato dei versi. Componimento certamente occasionale e di scarso valore poetico, i *Motti* sono però un mosaico letteratissimo, frutto di una cultura classica estremamente raffinata (in cui l'apoftegmatika ha un ruolo fondamentale), e appaiono eredi della facezia umanistica.

BEMBO'S *Motti*, composed in Urbino probably for the carnival celebrations in 1507, show an unusual facet of the humanist. This literary composition, never published by the author, is transmitted by very few manuscripts. The relaxed and extempore jocularity of the hendecasyllables allows us a snapshot of Bembo's debut as a court poet. The *Motti* belong to the tradition of medieval games, which suddenly came back into fashion in Italian courts. The difficulties in interpreting the precise rules of the game (which this article tries to reconstruct) must not make one lose sight of the strong literary component which nevertheless emerges beneath the witty and sometimes even licentious tone of the verses. The *Motti*, whose nature is undoubtedly occasional and of limited poetic value, constitute nonetheless a very sophisticated literary mosaic, the product of an extremely refined classical culture (in which apophthegmatic literature plays a fundamental role) and belonging to the humanist tradition of *Facetiæ*.

DINKO FABRIS, «*Passaggi*»: incontri di musicologia nell'estate 2007

TRA i molti convegni e incontri di musicologia che sono stati organizzati durante l'estate 2007, il più importante è stato il xviii Congresso della *Società Internazionale di Musicologia* (I.M.S.) che si svolge ogni cinque anni in una nazione: quest'anno a Zurigo, dal 10 al 15 luglio 2007. Il tema del convegno: «Passagen» («Passaggi»), consentiva un'apertura a tutte le direzioni e metodologie di ricerca musicologica. I risultati, con la presenza di diverse centinaia di studiosi di tutte le nazioni del mondo, sono stati molto positivi e si rifletteranno negli indirizzi futuri della disciplina.

AMONG the many musicological conferences and seminars held in summer 2007, the most important was the 18th quinquennial Symposium of the *International Musi-*

colological Society (I.M.S.): the location for the 2007 Symposium was Zurich, from 10 to 15 July. The title of the Symposium: «Passagen» («Passages»), meant it was open to all directions and methods in musicology. Thanks to the presence of hundreds of scholars coming from every country around the world, the results were very positive indeed and will influence future directions and progress of the discipline.

MARCO FAINI, *Un «sole docto e saggio»: Aspetti del mito di Guidubaldo*

IL contributo si propone di indagare l'origine del mito di Guidubaldo che trova consacrazione nelle pagine del *Cortegiano*. Attraverso una lettura delle dediche premesse alle opere inviate al duca si cerca di evidenziare come l'immagine di Guidubaldo acquisti caratteristiche sempre più definite in costante dialettica tuttavia con l'ingombrante mito federiciano. Si cerca quindi di mostrare, attraverso un'analisi della sezione finale della *Vita di Guidubaldo* di Castiglione, come, contrariamente a Federico, che cercò di eternare il proprio potere attraverso simboli duraturi, Guidubaldo sembri riconoscere il carattere illusorio delle nostre speranze di vincere il tempo e la morte.

THIS paper aims to investigate the origin of the myth of Guidubaldo which reaches its peak in Castiglione's *Cortegiano*. Through a careful reading of the introductory dedications to the various works sent to the Duke, it tries to highlight how Guidubaldo's image gains more and more definite features in its continuous dialectic with the awkward myth of Federico. It then tries to show, through an analysis of the final pages of Castiglione's *Vita di Guidubaldo* how, unlike Federico, who tried to immortalize his power with enduring symbols, Guidubaldo seems to recognize the illusory nature of our hopes of overcoming time and death.

MICHELA FANTATO, *Baldassarre Castiglione: Rime e giochi di corte*

A MANTOVA, tra i documenti della famiglia Castiglione, sono conservate 29 carte contenenti un centinaio di composizioni autografe di Baldassarre Castiglione. Si tratta di abbozzi poetici, composizioni estemporanee, molto diverse per contenuto e forma metrica, scritte tra il 1500 e il 1520 in diverse occasioni della vita di corte. Il saggio ne propone una descrizione e una prima analisi del contenuto che aiuti a metterne in rilievo il valore documentario e a ipotizzarne la datazione.

AMIDST the documents of the Castiglione family in Mantova, there are 29 pages containing a hundred autograph compositions by Baldassarre Castiglione. These are drafts of poems and extempore compositions, which very enormously in subject and metrical form, written between 1500 and 1520, for various occasions in the life of the court. The present essay offers a description and a first analysis of their content which helps to illuminate their documentary importance and to suggest dates of composition.

ENRICO LUSSO, *Gli Angiò in Italia tra XIII e XIV secolo: temi, problemi e prospettive di ricerca*

LA dominazione angioina nell'Italia nord-occidentale e meridionale (secoli XIII-XIV) ha, seppure a fasi alterne, ripetutamente suscitato gli interessi della storiografia. Gli studi, però, si sono spesso concentrati su temi e aspetti differenti. Nel Meridione d'Italia, dove la presenza degli Angiò – più stabile e connotata da evidenti ambizioni dinastiche – prese corpo in un contesto di strutture urbane e territoriali già inserite in un sistema “statale” di relazioni, a essere privilegiata è stata l'ampia attività di committenza architettonica e i suoi esiti materiali. Nell'area subalpina, invece, ha suscitato maggiore interesse il dato istituzionale e l'analisi delle dinamiche instaurate, nel corso di una presenza discontinua, con i comuni e le élites politico-economiche locali. Ciò non toglie, tuttavia, che indagando i canali consueti della committenza regia (fondazione di conventi di ordini mendicanti e potenziamento di strutture fortificate) è forse possibile rintracciare, anche nei dominî piemontesi, alcuni esempi di iniziative riconducibili più o meno direttamente agli Angiò, come la fondazione della chiesa di Santa Maria Maddalena a Cherasco.

THE Angevin domination in north-western and southern Italy (thirteenth-fourteenth centuries), even though in a discontinuous way, has always engaged the attentions of historians. The studies, however, have often focused on different topics and issues. In southern Italy the presence of the House of Anjou was more stable, marked by clear dynastic ambitions and was shaped in a context of urban and territorial structures that were already established in a consolidated “State” system of relationships. In that context, their architectural patronage and its material outcomes have naturally been privileged. On the other hand, in the subalpine area it was the institutional set-up and the dynamics established with the communes and the political-economic élites that evoked greater interest. The fact remains, however, that through the study of the channels of patronage used by the Angevin kings (the foundation of convents of Mendicant Orders and the strengthening of fortified buildings) it is possible to chart, also in their Piedmontese possessions, some examples of initiatives related more or less directly to the House of Anjou (for instance, the foundation of the church of Santa Maria Maddalena in Cherasco).

MAURO SCARABELLI, *Per la storia del genere biografico in Italia: le Vite di Dante, Petrarca e Boccaccio*

IL contributo si propone di individuare i punti più interessanti del volume di J. Bartuschat dedicato alle biografie di Dante, Petrarca e Boccaccio scritte in Italia tra il XIV e il XV secolo. Dopo aver delineato sinteticamente struttura e contenuti del libro, si discutono criticamente tre momenti fondamentali della trattazione di Bartuschat, da cui emerge chiaramente come il tentativo di fondare la «Vita di poeta» nel solco del genere della biografia “storica” sia stato uno strumento decisivo per diffondere da un lato nuovi ideali poetici e culturali, dall'altro una nuova concezione del rapporto tra intellettuali e società. Il primo momento preso in considera-

zione è stato il capitolo dedicato alle opere biografiche del Boccaccio [cap. 1 del volume], viste come un passaggio fondamentale nella storia della biografia; il secondo momento è stato lo studio approfondito delle *Vite parallele di Dante e Petrarca* di Leonardo Bruni [capp. 2-3], che contestano le biografie boccacciane sia nel merito che nel metodo; il terzo ed ultimo momento è stato il tentativo condotto da Bartuschat di individuare i rapporti tra le «Vite di poeti» umanistiche e il sottogenere biografico delle «Vite di artisti» [Epilogo], che, per quanto documentate con alcuni esempî molto interessanti già nel xv secolo, fioriranno compiutamente soltanto a partire dal '500.

IN this review I try to highlight the most interesting ideas in J. Bartuschat's latest book, about the biographies of Dante, Petrarch and Boccaccio written in Italy between XIV and XV Centuries. After drawing a sketch of the volume's structure and contents, I focus my attention on three main moments of Bartuschat's discussion, where what emerges clearly is that the attempt to establish the «Life of Poet» as a sub-genre of "historical" biography, was a crucial means of spreading both new poetic (and cultural) ideals and new ways of conceiving the relationship between intellectuals and society. The first moment considered was the chapter dedicated to Boccaccio's biographical works [chapter 1 in the book], seen as a groundbreaking point in the history of biography; the second one was the close examination of Leonardo Bruni's *Vite Parallele di Dante e Petrarca* [chapters 2-3], which challenged both the method and the contents of Boccaccio's biographies; the last moment was the attempt by Bartuschat himself to trace the connections between the humanistic «Lives of Poets» and another biographical sub-genre: the «Lives of Artists» [Epilogue], which, though documented already in the XV Century by some interesting specimens, will break through only from the 1500s onwards.

MASSIMO SERIACOPI, *Sulla ricezione di Dante nel Quattrocento: Leonardo Bruni e Piero Bonaccorsi*

Cos'è "economico" e cos'è produttivo mantenere e ritrasmettere del messaggio dantesco secondo l'ottica dell'intellettuale del Quattrocento italiano? È questa la

domanda intorno alla quale ruota il presente contributo, finalizzato a delineare il modo di ricevere e di rielaborare episodi della vita e tratti salienti del poema dantesco da parte di personaggi di rilievo della cultura fiorentina un secolo dopo la morte del grande poeta esule. Aspetti storici, linguistici e letterari di tali opere apologetiche ed esegetiche risaltano particolarmente attraverso la riproposta in edizione critica dei testi.

WHAT is it "economical" and what is it profitable to retain and transmit to posterity of Dante's message, from the point of view of a fifteenth-century Italian scholar? This is the question which this article deals with: its aim is to highlight how the episodes of his biography and the salient points of Dante's poem were received and elaborated by the most important Florentine literary personalities one century after the great poet's death. Historical, linguistic and literary aspects of such apologetic and exegetical works emerge particularly from the new critical edition of the texts.

VICTOR I. STOICHITA, *La pelle di Michelangelo*

NELL'AFFRESCO del *Giudizio universale* dipinto da Michelangelo sulla parete della Cappella sistina (1534-1541), è stato riconosciuto nel 1925, nella pelle scorticata di san Bartolomeo, l'autoritratto nascosto dell'artista. A partire da questa scoperta e fino ai nostri giorni, quell'insolita maniera d'autorappresentazione non ha mai smesso d'intrigare gli specialisti e di generare sempre nuove interpretazioni. Il presente articolo propone una lettura dell'autoritratto di Michelangelo nel contesto della teologia del corpo resuscitato (*Giobbe*, 19 17-27) e in relazione al simbolismo delle «tuniche di pelle» (*Genesi*, 3 21).

IN the fresco of the *Last judgment* painted by Michelangelo on the wall of the Sistine Chapel (1534-1541), scholars discovered in 1925, in Saint Bartholomew's flayed skin, the hidden self-portrait of the artist. From this discovery up till the present time this strange manner of self-representation has not ceased to intrigue the specialists and to generate interpretations. The present article proposes a reading of Michelangelo's self-portrait in the context of the theology of the resurrected body (*Job*, 19 17-27) and in relation to the symbolism of the «skin garments» (*Genesis*, 3 21).

Rivista semestrale · *A Semi-annual Journal*

*

Redazione scientifica · *Scientific Committee*

MARCELLO CICCUTO, c/o Dip. di Italianistica (Pal. Ricci),
Facoltà di Lettere e Filosofia, via del Collegio Ricci 10, I 56126 Pisa
Fax +39 050 500896 · E-mail: m.ciccuto@ital.unipi.it

FRANCESCO FURLAN, c/o Société Internationale Leon Battista Alberti,
Maison des Sciences de l'Homme, bur. 108, 54 boulevard Raspail, F 75275, Paris Cedex 06
Fax +33 1 49543133 · E-mail: lbasoc@msh-paris.fr

*

Amministrazione e abbonamenti · *Administration and Subscriptions*

ACCADEMIA EDITORIALE®
Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa
Tel. +39 050 542332 · Fax +39 050 574888
iepi@iepi.it

Italia: Euro 95,00 (privati) · Euro 195,00 (enti, broccura con edizione *Online*)
Abroad: Euro 155,00 (Individuals) · Euro 265,00 (Institutions, paperback with Online Edition)
Fascicolo singolo · *Single issue* · Euro 110,00

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard, Carta Si*)

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 24.05.2006

Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra · Editore*®, Pisa · Roma, un marchio della *Accademia editoriale*®, Pisa · Roma. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Proprietà riservata · *All rights reserved*

© Copyright 2008 by *Fabrizio Serra · Editore*®, Pisa · Roma,
un marchio della *Accademia editoriale*®, Pisa · Roma.

www.libraweb.net

*

La *Accademia editoriale*®, Pisa · Roma, pubblica con il marchio *Fabrizio Serra · Editore*®, Pisa · Roma, sia le proprie riviste precedentemente edite con il marchio *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*®, Pisa · Roma, che i volumi delle proprie collane precedentemente edite con i marchi *Edizioni dell'Ateneo*®, Roma, *Giardini Editori e stampatori in Pisa*®, *Gruppo editoriale internazionale*®, Pisa · Roma, e *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*®, Pisa · Roma.

*

ISSN 1828-2334

ISSN ELETTRONICO 1970-2205

*

Volume pubblicato col concorso di

Société Internationale Leon Battista Alberti · Paris
Dipartimento di Italianistica · Università degli Studi, Pisa
Magdalen College · Oxford University, Oxford
Dipartimento di Scienze Storiche · Università degli Studi, Ferrara
D.A.R.F.I.C.L.E.T. · Università degli Studi, Genova

SOMMARIO · CONTENTS

DOSSIER

URBINO: L'ETÀ DI GUIDUBALDO E CASTIGLIONE

Guido Arbizzoni *curante*

PARS I

<i>Presentazione</i>	11
STEFANO BENEDETTI, « <i>In funere illustrissimi principis Guidobaldi</i> »: Ludovico Odasi e l'orazione per la morte di Guidubaldo da Montefeltro	15
MARCO FAINI, Un « <i>sole docto e saggio</i> ». Aspetti del mito di Guidubaldo da Montefeltro	35
MICHELA FANTATO, Baldassarre Castiglione. Rime e giochi di corte	45
ELISA CURTI, Un divertissement urbinato di Pietro Bembo: i Motti	55

STVDIA MISCELLANEA

MASSIMO SERIACOPI, Sulla ricezione di Dante nel Quattrocento: Leonardo Bruni e Piero Bonaccorsi	63
VICTOR I. STOICHITA, La pelle di Michelangelo	77

RASSEGNA

JEAN-LOUIS CHARLET, <i>Vers un dictionnaire du latin humaniste. À propos de RENÉ HOVEN - LAURENT GRAILET</i> , Lexique de la prose latine de la Renaissance	89
MAURO SCARABELLI, <i>Per la storia del genere biografico in Italia. Le Vite di Dante, Petrarca e Boccaccio</i>	103
DINKO FABRIS, « <i>Passaggi</i> »: incontri di musicologia nell'estate 2007	111
ENRICO LUSSO, <i>Gli Angiò in Italia tra XIII e XIV secolo: temi, problemi e prospettive di ricerca</i>	113
RIASSUNTI · <i>SUMMARIES</i>	127